

PERCASSI

D-RETAIL S.R.L.
CODICE ETICO





PERCASSI

D-RETAIL SRL

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

D.LGS. 231/2001

CODICE ETICO

APPROVATO CON DETERMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO DI D-RETAIL S.R.L.
IN DATA 16 GIUGNO 2025
VERSIONE 2.0



INDICE

1 Introduzione.....	4
2 I Destinatari del Codice Etico.....	4
3 I Valori etici generali e fondamentali.....	5
4 I Principi etici di comportamento.....	6
4.1 Principi a tutela dell'individuo.....	6
4.2 Principi a tutela della collettività.....	6
4.3 Principi a tutela dei rapporti economici.....	7
4.4 Principi a tutela del patrimonio aziendale.....	7
4.5 Principi a tutela dello Stato e delle pubbliche autorità.....	8
5 Il sistema disciplinare e sanzionatorio.....	8
6 Whistleblowing.....	8
7 L'adozione e diffusione del Codice Etico.....	8

1 Introduzione

Il presente codice etico (*breviter*, Codice Etico o Codice), approvato con delibera dell'Amministratore Unico di D-Retail S.r.l. (*breviter*, D-Retail o la Società) è parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/01. Esso contiene i valori generali di natura etica che, insieme alle prescrizioni legali, regolamentari e contrattuali, rappresentano le indicazioni che si devono declinare nei principi comportamentali e nei protocolli di controllo presentati nelle Parti Speciali del Modello.

La Società riconosce che l'osservanza di principi di comportamento basati su valori etici sia di fondamentale importanza per la propria crescita economica e reputazionale.

La Società si propone di costituire un esempio di lealtà e correttezza riponendo, pertanto, il massimo impegno nella tutela e nello sviluppo della propria immagine e reputazione e richiedendo, al contempo, altrettanto alle proprie risorse.

Consapevole dell'importanza che la condotta di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società detiene nel perfezionamento della propria immagine, la Società richiede che tali soggetti mantengano in ogni occasione un contegno eticamente e professionalmente ineccepibile. Per contro si impegna a garantire il pieno rispetto della personalità e della professionalità dei propri collaboratori e alla valorizzazione degli stessi nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività, favorendo un clima di rispetto reciproco e rifiutando qualsiasi comportamento potenzialmente lesivo della dignità dei singoli individui.

Tutti coloro che operano in nome e per conto della Società devono collaborare alla diffusione dei valori cui la stessa si ispira impegnandosi al rispetto e alla diffusione dei valori profusi dalla Società.

Il Codice Etico è stato elaborato al fine di tradurre i valori etici in principi di comportamento, che i Destinatari dello stesso sono tenuti a seguire nella conduzione degli affari e delle proprie attività.

I principi etici di comportamento, contenuti all'interno del presente documento, caratterizzano pertanto l'attività della Società e guidano l'organizzazione aziendale, nel senso di dare un'indicazione programmatica a natura vincolante.

In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida in materia di costruzione dei Modelli organizzativi, la scelta adottata dalla Società è stata quella di affiancare a valori etici di portata più ampia e generali, un insieme di principi etici che meglio rispondano alle specifiche prescrizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico è dunque strutturato in una prima parte contenente i valori etici generali e fondamentali, seguita dai principi etici di comportamento relativi ai singoli interessi che la Società si impegna a tutelare.

2 I Destinatari del Codice Etico

Il Codice Etico è rivolto a tutti i soggetti che operano per conto di D-Retail S.r.l., quale che sia il rapporto che li lega allo stesso (di seguito "Destinatari"), sia che essi:

- rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società o di una unità organizzativa della società medesima dotata di autonomia finanziaria e funzionale;

- esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società;
- siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati;
- siano, comunque, delegati dai soggetti sopra evidenziati ad agire in nome, per conto o nell'interesse della Società.

Alla luce di quanto sopra descritto, perciò, i destinatari del Modello risultano essere:

- l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo¹;
- i dipendenti e collaboratori a vario titolo;
- i Soggetti terzi, i fornitori e i partner (anche sotto forma di associazione temporanea di imprese, comprese le società di somministrazione di lavoro nonché di joint-venture), nella misura in cui essi operino per conto o nell'interesse della Società nell'ambito delle aree di attività individuate come sensibili all'interno del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il rispetto dei principi contenuti all'interno del Codice Etico è un dovere morale dei Destinatari al fine di perseguire gli obiettivi aziendali secondo i valori fondamentali dell'integrità, della trasparenza, della legalità, dell'imparzialità e della prudenza, nel pieno rispetto della normativa nazionale ed internazionale.

In particolare, agli stessi Destinatari viene chiesto di:

- conformare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice Etico;
- segnalare tempestivamente eventuali violazioni dei principi etici di comportamento, non appena essi ne vengano a conoscenza;
- richiedere, qualora siano necessarie, interpretazioni o chiarimenti sui principi etici di comportamento definiti di seguito.

3 I Valori etici generali e fondamentali

Nel raggiungimento dei propri obiettivi, la Società riconosce i seguenti valori etici generali e fondamentali, vincolanti per i Destinatari:

- **Integrità:** le attività sono gestite in maniera professionale e responsabile, al fine di dirimere le situazioni in cui possono manifestarsi potenziali conflitti, assicurando che i comportamenti siano caratterizzati da onestà, moralità e correttezza e come tali siano percepiti;
- **Trasparenza:** nei rapporti interni ed esterni alla Società che si intrattengono con i diversi interlocutori è garantito l'impegno a fornire informazioni chiare, complete, tempestive e veritiere;
- **Legalità:** i comportamenti sono vincolati, nella fase di decisione e di attuazione, nel pieno rispetto delle procedure interne, di tutte le norme vigenti, nazionali ed internazionali, nonché della regolamentazione definita dalle Autorità di Vigilanza;
- **Imparzialità:** le decisioni e i comportamenti sono attuate nel pieno rispetto delle caratteristiche personali di ognuno, incentivando e premiando l'integrità ed il senso di responsabilità, rispettando le diversità e ripudiando ogni possibile discriminazione in base ad età, stato di salute, sesso, religione, etnia, opinioni politiche e culturali, nonché condizione personale o sociale;
- **Prudenza:** le attività sono gestite con piena consapevolezza dei rischi e con l'obiettivo di una sana gestione degli stessi; ciò si concretizza in comportamenti prudenti, soprattutto quando dalle proprie azioni e decisioni possa risultare un danno alle persone e alle cose.

¹ Si fa riferimento alla Società di Revisione.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Società può giustificare una condotta non etica oppure non onesta, ovvero illecita.

4 I Principi etici di comportamento

Nel raggiungimento dei propri obiettivi, la Società riconosce come vincolanti per i Destinatari, i seguenti principi etici di comportamento suddivisi in base alla tipologia di interesse che gli stessi intendono tutelare.

4.1 Principi a tutela dell'individuo

I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo e responsabilità, devono:

- rispettare l'individuo nella sua integrità fisica e morale assicurando la valorizzazione e crescita di ogni risorsa interna;
- assicurare e promuovere la tutela della salute e dell'integrità fisica delle persone, in quanto beni fondamentali dell'individuo²;
- impegnarsi a fornire un posto di lavoro salutare e sicuro ai propri dipendenti, clienti, fornitori, collaboratori e a chiunque sia presente nei locali di pertinenza della Società assicurando, in particolare, la prevenzione degli incidenti, delle malattie professionali e la minimizzazione dei rischi³;
- ricercare il miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza e salute, mirate in particolare alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali⁴;
- impegnarsi a rispettare la legislazione ed i regolamenti vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, le prescrizioni e gli accordi volontari sottoscritti, cooperando con le istituzioni, gli enti territoriali e le organizzazioni industriali⁵;
- assicurare e promuovere la tutela della libertà individuale e della dignità umana, come beni fondamentali attraverso i quali si estrinseca la personalità umana⁶;
- contrastare e reprimere il verificarsi di fenomeni discriminatori in ambito lavorativo che possano dare origine a gravi stati d'ansia e altre patologie correlate allo stress⁷;
- garantire il rispetto dei diritti umani e la tutela della dignità individuale, ripudiando qualsivoglia forma di sfruttamento del lavoro ed, in particolare, del lavoro minorile.

4.2 Principi a tutela della collettività

I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo e responsabilità, devono:

- assicurare e promuovere la tutela dell'ambiente, come bene fondamentale per la collettività, attraverso il continuo miglioramento e la continua ricerca di modalità operative ecosostenibili⁸;
- contrastare i fenomeni di lavoro sommerso e immigrazione irregolare, favorendo l'integrazione e la formazione dei lavoratori stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno⁹;
- contrastare i fenomeni di immigrazione clandestina, assicurando il rispetto del regolare procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del permesso di soggiorno¹⁰;

² Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-quater.1 del D.Lgs. 231/2001.

³ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

⁴ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

⁵ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

⁶ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001.

⁷ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

⁸ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001.

⁹ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-duodecies del D.Lgs. 231/2001.

¹⁰ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui alla L. 146/2006.

- assicurare adeguata prevenzione del rischio di infiltrazione criminale e promuovere l'adozione di modalità di selezione dei diversi soggetti (persone fisiche od enti) che hanno rapporti con la Società¹¹;
- assicurare adeguata prevenzione del rischio di infiltrazione criminale, anche attraverso un'attenta selezione dei partner commerciali¹²;
- rifiutare e impegnarsi a contrastare la diffusione di idee e il compimento di azioni volte allo spargimento del terrore o al sovvertimento dell'ordine democratico costituzionale¹³.

4.3 Principi a tutela dei rapporti economici

I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo e responsabilità, devono:

- assicurare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema amministrativo - contabile, di ausilio a predisporre e rendere noti dati economici, patrimoniali e finanziari accurati e completi, finalizzati ad una rappresentazione chiara, veritiera e corretta dei fatti inerenti la gestione della Società¹⁴;
- promuovere l'istituzione e l'utilizzo di idonei strumenti per identificare, prevenire e gestire i rischi relativi alla predisposizione delle informative legate alla situazione economica della Società nonché alle frodi e ai comportamenti scorretti¹⁵;
- promuovere ed assicurare il rispetto dei principi di libera concorrenza e di corretto andamento del mercato, nella selezione delle controparti contrattuali, nella contrattazione e nella conclusione di operazioni commerciali e di accordi contrattuali¹⁶;
- promuovere l'esercizio delle pratiche commerciali secondo i principi di buona fede, correttezza e lealtà, tutelando la fiducia riposta nella Società dalle controparti contrattuali¹⁷;
- assicurare e promuovere la necessaria confidenzialità delle informazioni regolamentate relative ad emittenti quotati cui si sia eventualmente avuto legittimo accesso, nonché l'utilizzo delle stesse per le sole finalità consentite¹⁸;
- assicurare adeguata tracciabilità ai flussi finanziari, nel pieno e diligente rispetto della normativa a prevenzione dei fenomeni di riciclaggio¹⁹;
- assicurare adeguata collaborazione alle autorità competenti nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione dei fenomeni concernenti la contraffazione e la falsificazione di banconote, monete e qualsiasi altro mezzo di pagamento²⁰;
- assicurare il rispetto della normativa vigente in materia fiscale al fine di garantire la corretta determinazione, certificazione e liquidazione delle imposte²¹.

4.4 Principi a tutela del patrimonio aziendale

I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo e responsabilità, devono:

- assicurare e promuovere l'integrità e la salvaguardia dei dati e delle informazioni, garantendo privilegi individuali di accesso ai dati e alle informazioni coerenti al ruolo e alle responsabilità di ciascuno²²;

¹¹ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001.

¹² Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001.

¹³ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001.

¹⁴ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001.

¹⁵ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001.

¹⁶ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001.

¹⁷ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001.

¹⁸ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-sexies del D.Lgs. 231/2001.

¹⁹ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001.

²⁰ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001.

²¹ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001.

²² Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001.

- assicurare il rispetto delle norme interne, comunitarie e internazionali poste a tutela del diritto d'autore²³;
- promuovere la tutela e l'utilizzo oculato e diligente dei beni, delle attrezzature e delle risorse aziendali nel rispetto dei criteri di correttezza, economicità, efficienza ed efficacia in funzione del perseguimento del proprio oggetto sociale.

4.5 Principi a tutela dello Stato e delle pubbliche autorità

I Destinatari, ciascuno in ragione del proprio ruolo e responsabilità, devono:

- assicurare e promuovere la tutela dei valori democratici ed il rispetto dello Stato, della Costituzione e delle Istituzioni Pubbliche come valori fondamentali del nostro ordinamento²⁴;
- rispettare, in ogni rapporto attivato, la regolarità dei procedimenti amministrativi e il buon funzionamento delle attività della Pubblica Amministrazione, con formale e sostanziale rispetto degli interessi patrimoniali della stessa²⁵;
- assicurare e consentire, attraverso i propri comportamenti, che le attività nelle quali è previsto un coinvolgimento della Pubblica Amministrazione si svolgano nel pieno rispetto delle prescrizioni di legge, evitando ogni pressione esterna che possa portare a favoritismi, discriminazioni o atti arbitrari nell'attuazione dell'interesse pubblico, in modo tale da garantire la fedeltà della Pubblica Amministrazione alla funzione e allo scopo che le sono stati assegnati dalla legge, senza deviarne o alternarne l'imparzialità²⁶;
- assicurare e promuovere comportamenti corretti, trasparenti e collaborativi nei rapporti con gli organi di polizia giudiziaria e con l'autorità giudiziaria inquirente e giudicante²⁷.

5 Il sistema disciplinare e sanzionatorio

La Società si impegna a sanzionare i comportamenti che siano posti in essere in violazione dei valori e dei principi di cui al presente Codice Etico. Alle violazioni del Codice Etico si applicano le prescrizioni previste nel sistema disciplinare e sanzionatorio presentato nella Parte Generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 dalla Società, a prescindere dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale.

6 Whistleblowing

La Società è impegnata all'integrale rispetto delle prescrizioni normative in tema di cd. "whistleblowing", così come previsto dal decreto legislativo n. 24/2023²⁸, garantendo pertanto la tutela di tutti i soggetti autorizzati a segnalare condotte idonee ad integrare fattispecie di reato di cui al D. Lgs. 231/2001.

La gestione delle segnalazioni di inosservanza al Codice Etico è regolamentata dalla normativa aziendale e garantisce i segnalanti in buona fede da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la massima riservatezza, fatti salvi gli obblighi di legge.

7 L'adozione e diffusione del Codice Etico

Il Codice Etico è adottato con determina dell'Amministratore Unico della Società.

²³ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001.

²⁴ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001.

²⁵ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

²⁶ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

²⁷ Il principio in esame è volto, tra l'altro, a prevenire i reati di cui all'art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001 e alla L. 146/2006.

²⁸ Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.



Ogni aggiornamento sarà adottato con successiva determina dell'Amministratore Unico, anche eventualmente su proposta dell'Organismo di Vigilanza, che si dovesse rendere necessaria in conseguenza di:

- significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società, ovvero delle modalità di svolgimento delle attività aziendali;
- modifiche normative, in primis a seguito di integrazione legislativa del *numerus clausus* dei reati presupposti.

È responsabilità dell'Amministratore Unico assicurarsi che i principi contenuti all'interno del Codice Etico siano comunicati a tutti i Destinatari e siano da questi compresi e rispettati.

I Destinatari sono tenuti a leggere e ad assicurare la piena comprensione del contenuto del Codice Etico. In particolare, l'Amministratore Unico e i dirigenti della Società hanno la responsabilità di creare una cultura che trovi fondamento nei principi contenuti all'interno del Codice Etico, promuovendo la consapevolezza e incoraggiando l'impegno verso gli stessi.

Consapevole dell'importanza morale rivestita dal presente Codice Etico, D-Retail S.r.l. intende rendere pubblici e accessibili a tutti i propri valori e principi ispiratori. A tale scopo, il Codice Etico è consultabile sul sito ufficiale di Percassi.